

OGGETTO . Mozione “Realizzazione rigassificatore sul territorio confinante di Rosignano Marittimo”.

Presentata dal Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle

Il Presidente dà la parola al rappresentante del gruppo consiliare proponente Rosanna Farinetti, la quale prendendo la parola illustra il contenuto della Mozione, sotto riprodotto, presentato al protocollo dell'ente:

Premesso che

-Il 18/12/2015 Edison trasmette istanza di procedura di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale del progetto “Revisione alla Variante Progetto Rosignano”. Edison quindi ,si propone per la realizzazione di un rigassificatore, nel Comune di Rosignano Marittimo, all'interno del parco industriale Solvay.

-L'intenzione di Edison di costruire un rigassificatore non è una novità, perché già nell'agosto del 2002 viene presentato alle autorità competenti e approvato con V.I.A, il 18/11/2010, un progetto chiamato “Variante Progetto Rosignano”.

-La notizia della possibilità di veder realizzato un rigassificatore sul proprio suolo portò la comunità di Rosignano Marittimo a costituirsi in un comitato che, con proteste,documentari e proiezioni, riuscì a coinvolgere gran parte della cittadinanza che espresse una forte e decisa contrarietà alla realizzazione del rigassificatore, creando poi un movimento denominato”Gli arancioni”e facendo ricorso al TAR, procedura tuttora aperta.

Considerato che

- Il progetto Edison di realizzazione di un rigassificatore è ad alto rischio d'incidente rilevante (Leggi Seveso I-II-III) e non è ammissibile costruirlo in un luogo già ad alto rischio per gli esistenti impianti Solvay. Si creerebbero le condizioni per un “effetto domino” devastante, previsto all' art. 19 DL 105/15.

-La realizzazione del rigassificatore porterebbe un danno enorme al turismo nella zona già messa in ginocchio da inquinamento e crisi economica . Il traffico di metaniere,bettoline in mare e di autocarri su strada andrebbe ad incrementare le emissioni in atmosfera e congestionerebbe sia il traffico marino che quello stradale nei periodi estivi.

-L'area di mare in cui verrebbe prolungato, per 430 metri, il pontile Solvada (attualmente di 1.800 metri) è un'area compresa tra i porti turistici di Rosignano, di Vada, e di Cecina Marina. L'interdizione alla navigazione, per alcuni chilometri quadrati di mare, durante le manovre continue delle metaniere, assistite, ciascuna, da almeno 4 rimorchiatori, costringerebbe i natanti da diporto a lunghe deviazioni verso il largo. Ciò comporterebbe una grave limitazione al turismo nautico, e quindi all'economia della zona.

- Il progetto è notevolmente peggiore di quello approvato con VIA del 18.11.2010, per chè, rispetto al vecchio progetto, in quest'ultimo progetto non è previsto lo spostamento del serbatoio di etilene esistente mentre si verificherà un forte traffico di bettoline e di camion, e, probabilmente, il caricamento di GNL anche sui treni

- Nel caso specifico la prevenzione di incidenti rilevanti è già difficile e problematica oggi, con gli impianti esistenti, in gran parte vecchi o obsoleti: infatti si sono verificati negli ultimi anni ripetuti incidenti.

-Nella serie storica degli incidenti coinvolgenti etileniere al pontile Solvada va aggiunto quello avvenuto il 4 febbraio 2012, con sfondamento dello scafo, di una nave trasportante etilene,sopra la linea di galleggiamento per un urto contro il pontile.

-L'area è ufficialmente alluvionabile, come in effetti fu alluvionata nell'ottobre 1993.

-La continua movimentazione di sabbie del fondo marino, molto inquinato da mercurio arsenico, cromo, cadmio, zinco, nickel, scaricati dall'industria Solvay, provocata dalle grosse eliche delle metaniere e dei rimorchiatori, rimetterebbe in circolo questi metalli tossici, ed esporrebbe a ulteriore nocività bagnanti e popolazione residente.

-Il Piano regolatore del Comune di Rosignano prevede la liberazione da impianti industriali presenti e futuri nella fascia compresa tra la Via Aurelia e il mare, per restituirla alla fruizione pubblica.

- Il rigassificatore richiederebbe ben 15.000 mc/ora di acqua di mare per il riscaldamento del GNL e dovrebbe pertanto esserne quasi raddoppiato il prelievo, inoltre la temperatura dell'acqua restituita al mare sarebbe molto più fredda quindi si avrebbe anche un altro tipo di alterazione.

-Secondo il noto giornalista scientifico PIERO ANGELA, l'esplosione di una metaniera equivarrebbe a quella di un milione di tonnellate di tritolo. ("La sfida del secolo : energia")

-Il progetto Edison è inutile ai fini dell'approvvigionamento di GNL nazionale, perché, secondo i dati dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG, organo governativo), il consumo di gas metano in Italia è crollato da 85 miliardi di metri cubi nel 2005 a 60 miliardi nel 2014, e quindi l'attuale consumo è ampiamente coperto dai gasdotti esistenti.

-In Italia sono operanti 3 rigassificatori: Panigaglia di La Spezia a circa 90 km da Rosignano, Porto Viro (Rovigo) e OLT a Livorno, ad appena 25 km da Rosignano. È inaccettabile che si concentrino 3 rigassificatori su 4, inutili e pericolosi, in 90 km di costa.

-Il rigassificatore OLT, inaugurato nel dicembre 2013, è quasi sempre rimasto vuoto, ma ha goduto di decine di milioni di euro di incentivi statali con la "formula di garanzia", cioè vuoto per pieno.

- Ai sensi della Convenzione ONU di Aarhus e del DL 105/15 (Seveso III) sulla consultazione popolare in caso di costruzione di rigassificatori, dovrà essere indetto prima un REFERENDUM POPOLARE che coinvolga chiaramente tutta la popolazione gravata dalle possibili conseguenze.

Visto che

- i rigassificatori provocano danni ambientali ed emettono in atmosfera sostanze contaminanti; infatti secondo uno studio dell'EPA Americano "le caratteristiche chimiche del metano e le interazioni con l'atmosfera concorrono in modo significativo all'effetto serra"; il metano incombusto produce, a parità di peso, un effetto serra circa 21 volte maggiore di quello prodotto dal biossido di carbonio; l'impianto di Panigaglia, alle dimensioni attuali, immette in atmosfera 174,3 tonnellate annue di NOx (sigla generica che identifica collettivamente tutti gli ossidi di azoto e le loro miscele); alle emissioni convogliate vanno aggiunte quelle fuggitive di gas e/o liquido leggero da valvole, pompe,compressori, etc., stimate in 52,41 t/anno; sempre nell'impianto di Panigaglia il sistema di raffreddamento è costituito da un circuito chiuso di acqua dolce che raffredda le apparecchiature di impianto e da un circuito aperto di acqua di mare che raffredda l'acqua del circuito chiuso; viene utilizzato un biocida composto da cloro e ammoniaca e l'acqua viene resa al mare clorata e con un incremento termico massimo di 8° (medio di 4,8°C).

-desta preoccupazione la possibilità che il Ministero, per decreto, possa scavalcare la volontà di cittadini, Comune ,Provincia e Regione e dare l'autorizzazione ad Edison di costruire il rigassificatore inserendolo come "opera strategica", considerato anche il forte interesse dell'industria Solvay ad avere GNL a basso costo per alimentare le due turbogas.

Considerato

che quanto ampiamente descritto nella presente mozione avrà forti ripercussioni anche sul nostro territorio confinante con il comune di Rosignano Marittimo.

Impegnano il Sindaco e la Giunta

a mettere in campo tutte le iniziative utili al fine di impedire la realizzazione di un rigassificatore sul territorio di Rosignano Marittimo, realizzazione che metterebbe a rischio, sia la salute e la sicurezza dei cittadini Cecinesi, sia l'ambiente e le attività turistiche.

Consiglieri presenti e votanti n° 14;

Udita l'ampia discussione relativa all'argomento, il Presidente pone alla votazione la Mozione che viene respinta con n° 10 voti contrari (Gori, Battini, Imbroglia, Suffredini, Niccolini, Pacchini, Cappelli, Gentili, il Presidente del Consiglio e il Sindaco), con n° 3 voti astenuti (Barabino, Pistillo e Vecchio) e con n° 1 voto favorevole (Farinetti).....
